Esteri

Libia, battaglia in una base del sud. "Uccisi 141 soldati di Haftar"

Un milizia di Misurata alleata di Serraj, il capo del governo riconosciuto dall'Onu, attacca le forze del generale di Tobruk

19 maggio 2017

Un soldato delle forze fedeli ad Haftar (reuters)

TRIPOLI - Due milizie alleate del governo Fayez al Serraj, la "Terza forza" di Misurata e la "Benghazi Defence Force" di Bengasi sarebbero responsabili dell'attacco a una base aerea del Sud della Libia in cui sarebbero stati uccisi 141 fra militari fedeli al generale Khalifa Haftar e civili presenti nella base.

Da settimane la milizia del generale che controlla la Cirenaica, Libyan National Army, aveva iniziato ad avanzare verso Sud, nel Fezzan, per conquistare posizioni alle spalle di Tripoli e Misurata. Haftar aveva fatto bombardare dalla sua aviazione le truppe di Misurata che da mesi erano schierate nel Sud. E dalla base di Brak Al Shati i miliziani di Misurata tenevano sotto tiro un'altra base militare importante, quella di Tamihint, in cui da mesi la "Terza Forza" di Misurata era bersagliata anche con bombardamenti aerei.

Oggi i miliziani di Misurata hanno lanciato un attacco a sorpresa contro Brak Al-Shati, che si trova a circa 600 chilometri da Tripoli. Secondo alcune fonti molti dei 141 morti sarebbero stati freddati in maniera sommaria, come se si trattasse di vere e proprie esecuzioni dopo che la base era già stata conquistata. Il sindaco della vicina Brak, che ha denunciato le esecuzioni sommarie, ha parlato di 74 vittime, ma più tardi altre fonti hanno aggiornata il bilancio.

La Terza Forza di Misurata ha confermato di aver lanciato l'attacco, ma ha negato di aver messo in atto esecuzioni sommarie. A Tripoli il Consiglio Presidenziale di Fayez Serraj ha condannato nei "termini più forti" l'attacco che vanifica gli sforzi per giungere ad una "riconciliazione nazionale" e ha negato di averlo ordinato attraverso il proprio ministero della Difesa. A riprova ha ordinato la formazione di una commissione d'inchiesta.

Il comando generale di Haftar ha però promesso che le sue forze "vendicheranno i martiri" della "Brigata 12" che presidiava la base e ha minacciato una risposta "crudele e forte".

I soldati di Haftar sarebbero stati colti di sorpresa dall'attacco di Misurata, e hanno provato a fuggire nel deserto. A Tripoli il ministro della Difesa del governo di accordo nazionale sostenuto dall'Onu ha dichiarato che la responsabilità dello scontro è delle forze di Haftar, che da giorni avevano iniziato ad attaccare le truppe di Misurata. L'operazione sembra

essere stata "benedetta" dal ministro della Difesa Barghuti senza che Serraj e gli altri membri del Consiglio presidenziale fossero al corrente della forza massiccia che sarebbe stata impiegata. Fra l'altro nelle prossime ore l'esame dei corpi dei soldati uccisi confermerà o meno le accuse di esecuzioni sommarie. Se fossero confermate le ripercussioni politiche del caso sarebbero certamente molto pesanti. *(v.n.)*

Piace a Silvio Seizu e ad altre altre 3,2 mln persone persone.

Divisione Stampa Nazionale — GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. - P.Iva 00906801006 — Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA